



TERAPIA CRANIO SACRALE : MANI, MENTE, CUORE.

La Terapia Cranio Sacrale è un'arte che comprende allo stesso modo le mani, la mente e il cuore.

La sua dimensione è l'ascolto.

La cosa più importante è aspettare, con delicata attenzione, fino a che il tessuto comincia a comunicare.

Non si tratta perciò di fare qualcosa, ma, al contrario, di unirsi al paziente attraverso il contatto con il tessuto.

Attraverso questo processo è possibile instaurare un dialogo che porti ad una comprensione e ad una lettura della storia personale del cliente.

La comprensione e l'esperienza di palpazione del Sistema Respiratorio Primario e la raffinata arte della palpazione dei diversi movimenti fluidi, portano alla percezione da parte del cliente di uno stato di profonda quiete.

Da questo spazio neutrale si possono sperimentare i movimenti lenti del respiro profondo (le maree), frequenze che hanno in sè un principio di intelligenza e di organizzazione corporea

(i loro fulcri naturali) e che possono rievocare qualcosa di variamente definito come:

“Principio Organizzatore”

“Intelligenza Originale”

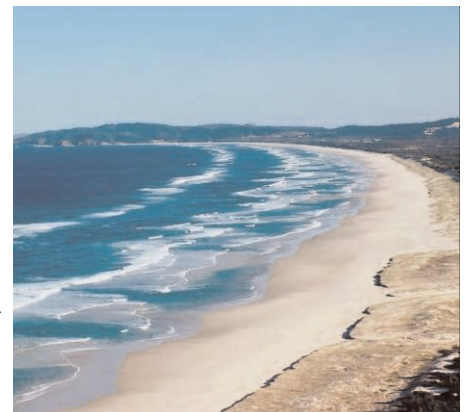
“Potenza”

“Matrice Originale “ (original matrix)

cioè ciò che contraddistingue l'informazione/intelligenza che sta nella struttura e nella vita stessa delle cellule.

Ciò che Sutherland chiamò in varie occasioni il "**Respiro della Vita**" come espressione del movimento e la "**Potenza**" dei "**fluidi all'interno dei fluidi**", della "**luce liquida**" del più alto elemento conosciuto come espressione dell'intelligenza/informazione del corpo fluido.

La terapia Cranio Sacrale è un approccio estremamente intenzionale, molto delicato e rispettoso, alla globalità del paziente.





La palpazione attraverso le mani impiega tutti i sensi, la mente e il cuore per entrare in contatto con il **"Respiro della Vita"**.

Il principio universale della manifestazione della vita, trova la propria eco e la propria espressione personale nel nostro corpo come in qualsiasi altra forma di vita.

Questo principio di **"movimento originario"**, o di origine (da cosa è iniziato il mondo) può essere descritto in vari modi:

come il tutto che contiene la quiete e il movimento, nello Jing e nello Yang, nel cielo e terra, nei modelli religiosi e filosofici

come "frequenza cosmica" per la teoria elettrodebole, per la fisica dei quanti, per la scienza (vedi G. Conforto)

come ciò che si muove al di là della causa e dell'effetto

L'impulso terapeutico consiste nel mettere il cliente nella condizione di trovare quello spazio neutrale, di reativa omeostasi.

Da questo spazio (*che vuol dire il corpo-mente rilassato, senza tensioni, senza che la presenza di traumi o dolori manifestino la loro priorità nel piano di trattamento*) si può iniziare l'ascolto di quello che è la vera espressione del movimento del Sistema Respiratorio Primario.

E non di movimenti provocati dall'intervento di "tecniche" che sono una risposta del Sistema Respiratorio Primario alle sollecitazioni del terapeuta.

Per questo che la terapia craniosacrale, come lavoro sul corpo fluido privilegia l'ascolto e le capacità di discernere le strutture anatomiche, dando la priorità alla capacità di far esprimere il potenziale e il senso del Sistema Respiratorio Primario del cliente.

A questo punto l'organismo può nuovamente orientarsi verso un'esperienza diretta e spostarsi dal **fulcro della malattia al fulcro della salute**.

I fondamenti embriologici e anatomici sono necessari, dato che per i terapeuti rappresentano l'indispensabile carta geografica per il loro approccio ai pazienti.

L'uomo sano, il tessuto integro vivente e la fisiologia sono la nostra guida per aiutare il paziente nel suo processo di ricerca della guarigione.

Il Dr. Still, fondatore dell'osteopatia, evitava quasi sempre di fornire tecniche ai suoi allievi e teneva più al fatto che essi capissero i principi dell'organizzazione del corpo.

Uno dei corsi del dr. Sutherland dedicato alla sola tecnica del CV4, durava due settimane.

Le tecniche sono come frutti maturi che cadono in mano al terapeuta.

Egli padroneggia sempre più la capacità di visualizzare le strutture interessate e la loro azione reciproca.

L'impiego delle tecniche craniosacrali si estende ben oltre i confini dell'osteopatia e integra "i ferri del mestiere" di molti altri principi terapeutici.

Un altro punto di partenza del nostro lavoro può essere descritto come il riconoscimento della natura della calma interiore, del nostro potenziale interno e di come questo si amplifichi nella relazione con l'altro, che si vivifica proprio grazie alla relazione stessa.

E di questo dobbiamo essere grati ai nostri clienti...

Un insegnante diceva riferendosi ad una relazione, che il 50% della relazione era perfetta, ma che purtroppo non sapeva quale fosse quel 50%.